

Lampedusa scoppia

La Lamorgese si salva e fa festa: 450 sbarcati

I 459 della Geo Barents tenuti al largo per 9 giorni in pieno inverno. Coincidenza: finite le operazioni per il Colle è arrivato il via libera. Per meno, Salvini è a processo

ANTONIO CASTRO

■ Mare calmo, temperatura gelida. Gli sbarchi di disperati a Lampedusa, ma un po' in tutta la Sicilia, proseguono senza sosta. A gennaio non era mai accaduto che ne arrivassero così tanti. Nel 2020 ne erano arrivati 870, nel 2021 - secondo i dati del Dipartimento della Pubblica sicurezza - ne erano sbarcati 897. Quest'anno al 28 gennaio gli sbarchi hanno già superato 2.347. Una tendenza confermata anche dai monitoraggi sulle partenze dai Paesi nordafricani del Mediterraneo che continuano senza sosta. Le imbarcazioni delle organizzazioni internazionali a chiedere al Viminale l'autorizzazione allo sbarco. Al "porto sicuro". Venerdì era arrivata nel porto di Augusta la Geo Barents, nave di Medici senza frontiere con a bordo 439 migranti soccorsi in mare. Sull'imbarcazione è

salito personale della sanità marittima per i primi controlli medici. Lo sbarco è stato completato ieri, dopo l'esito dei tamponi anti Covid-19.

A nove giorni dal primo salvataggio e dopo sei richieste di porto sicuro cadute nel vuoto, Geo Barents è così approdata nel porto siciliano. I primi a scendere dalla passerella sono stati gli adolescenti non accompagnati e le donne. A differenza degli adulti passeranno il periodo di quarantena in un centro e non sulle navi, ma un vulnus burocratico (mancanza di Green pass, ovviamente), rischia ancora di complicare il trasferimento. A sbarcare, nella notte, sono stati anche 13 donne e 112 minori: cinque sono bambini sotto i cinque anni. Il naufrago più giovane è un neonato di 2 mesi, che viaggiava con la mamma. Un'eccezione perché nel 90 per cento dei casi si

tratta di minori non accompagnati. Ieri sera le operazioni di sbarco si sono concluse senza ulteriori problemi.

C'è chi ha letto in queste due settimane di attesa alla fonda un rinvio "politico" indotto dal complicato "ballo in maschera" per arrivare ad individuare un nuovo assetto istituzionale. Insomma, si sarebbe preferito optare per un rinvio. E torna così alla memoria lo "scandalo" della vicenda Open Arms. Secondo l'accusa, il leader leghista, da ministro dell'Interno, avrebbe «illegittimamente negato lo sbarco a un gruppo di migranti» soccorsi in mare dalla nave della ong catalana Open Arms. Il dibattito è stato rinviato al 4 marzo proprio per la complessità del periodo politico. Gli avvocati di Salvini avevano chiesto «un rinvio per la complessità del periodo che precede l'inizio delle votazio-

ni per l'elezione del Capo dello Stato».

Sarà soltanto una coincidenza - sottolineano ambienti del centrodestra - però scavallata l'individuazione di un candidato certo per la Presidenza della Repubblica è stato superato lo "scoglio". E attivata la catena di comando e quindi autorizzato l'ingresso in Italia.

Sta di fatto che gli sbarchi non si fermano. Cinquantasette migranti, tutti uomini e di nazionalità egiziana, sono approvati ieri sera a Lampedusa. I militari della Guardia di finanza li hanno rintracciati a circa 5 miglia dalle coste dell'isola a bordo di un'imbarcazione di circa 10 metri che è stata sequestrata. Dopo i primi controlli sanitari al molo Favalaro, come i 113 approdati nelle ore precedenti con due diversi sbarchi, sono stati trasferiti nell'hotspot.



Operazioni di soccorso al largo di Lampedusa